



Numero 2

Aprile 2007

# NUOVE RISORSE

Mensile di informazione e cultura

## Perché una cooperativa...

### Notizie di rilievo:

#### • Doposcuola:

Tutti i pomeriggi dalle 15 alle 17 per ragazzi delle medie e superiori

Per iscrizioni rivolgersi presso la sede o la cooperativa Ferruccio Degradi—via Caldera 111 Quinto Romano—Milano

#### • Yoga Ragazzi

Lunedì 7, 14, 21 e 28 maggio dalle 15 alle 16,30

#### • Yoga Bambini

Lunedì 7, 14, 21 e 28 maggio dalle 17 alle 18,30

#### • Visita Mostra Impressionisti

Domenica 5 maggio, Como

“Adesso basta comprare cose, questo posto sta diventando troppo bello!”. Le parole di Federico, un ragazzo del doposcuola, mi risuonano alle orecchie mentre apro la porta della sede. Mi fermo a guardarmi intorno. Mi emoziona sempre entrare qui, è un po’ toccare con mano un sogno che si sta realizzando.

Certo, per inseguire un obiettivo occorre avere una grande motivazione, questo vale sempre nella vita: nello studio, nel lavoro, nelle amicizie, nell’amore, persino nell’odio! Se perdiamo di vista il motivo per il quale facciamo una cosa, quello che ci dà la carica di affrontare la fatica..ci arrendiamo alle prime difficoltà o alle seconde. Poco cambia.

Bisogna avere il coraggio di guardarsi dentro, capire cosa ci spinge ad agire, saper valutare se si hanno le forze per andare avanti ed eventualmente farsi aiutare.

Non bisogna temere di chiedere, non è da bambini, bensì da persone adulte che sanno di non poter conoscere tutto. E scoprire le proprie “limitatezze” spinge a mettersi insieme, a cercare delle soluzioni con gli altri.

Per me anche questo è cooperativa: non è solo una forma giuridica che permette di lavorare nel campo sociale perché “è così che si fa”.

E’ un modo di condividere il lavoro, è un luogo dove ognuno può apportare il proprio pensiero, un momento

di scambio, di confronto e anche di scontro.

“E’ per questo, caro Federico, che questo posto sta diventando bello: non solo perché ci sono i tavoli nuovi, le sedie rosse e tanti bei quadri alle pareti, ma perché è un posto vivo, dove le persone — anche voi ragazzi del doposcuola—si sentono protagonisti, sono parte attiva”.

Il Presidente

Anna Bonalumi

### Sommario:

*La parola al presidente* 1

*Mel-Hab e la Rosa gigante - racconto in 2* 2

*Il caos e la capacità di pensare complessità* 3

4



La COOPERATIVA SOCIALE ONLUS “NUOVE RISORSE”

organizza presso la propria sede un

**SERVIZIO DI CONSULENZA ALLE FAMIGLIE**

Consulente psico-sociale: dott. **Vacca Luciano**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede

tel. uff. 0289059588 - cell. 3496765028

e-mail: [nuoverisorsecoop@yahoo.it](mailto:nuoverisorsecoop@yahoo.it)



## MEL-HAB E LA ROSA GIGANTE

C'era un altipiano fra le colline, distante da tutto. Il cielo di giorno era quasi sempre bianco e luminoso. Sull'altipiano c'era solo una casa di legno e pietra e una famiglia di molti figli che badava ad un enorme gregge di pecore.

C'era il più piccolo dei fratelli, si chiamava Mel-hab, aveva i capelli blu come la notte e ricci come una pecora. Lo ascoltava mai nessuno perché tutti volevano parlare solo con i più grandi per sapere storie di pastori e lupi.

Quando si dividevano i compiti a Mel-hab toccava sempre di portare il gregge in giro di notte. Siccome le pecore erano tante non si riusciva a farle mangiare tutte in una giornata. Bisognava portarne un po' di notte ma i fratelli, la notte, volevano sempre dormire.

Mel-hab era contento perché sapeva che la notte è piena di stelle e le colline sembrano schiene azzurre di animali giganti addormentati. Gli piaceva girare da solo perché almeno non c'era nessuno che rifiutasse di dargli retta.

Aveva già pensato di parlare con le pecore ma quelle erano così limitate e smorfiose e brucavano per tutto il tempo sbattendo la bocca: Mel-hab non ci si divertiva. Così fischiava e guardava la luna di notte e il sole bambino, al mattino.

Disegno di Paolo Triulzi

Una notte stava pensando di cominciare a parlare da solo, quando si distrasse e ruzzolò per una collina ombrosa. Finì in un rovo e si graffiò tutto e disse un mucchio di parolacce, mentre le pecore lo guardavano sghignazzando fra loro sotto voce.

Si alzò e con il bastone si aprì un passaggio fra le spine quando sentì una Sensazione che lo chiamava. Nei silenzi della notte era diventato bravissimo a capire le sensazioni. Si girò. Per terra c'era una rosa tutta stropicciata.

L'unica rosa del rovetto, e lui ci era caduto sopra.

La raccolse, le baciò i petali delicatamente e infilò il gambo nella sua borraccia di cuoio. La rosa succhiò tutta l'acqua della borraccia e parve sorridere.

Mel-hab la portò a casa di nascosto perché i suoi fratelli erano degli ignoranti dispettosi. Adesso aveva un'occupazione per il giorno. A

casa da solo curava la rosa, le dava da bere, le parlava e la rosa beveva e ascoltava.

Una mattina, tornando con il gregge, capì che l'avevano trovata. I suoi fratelli stavano seduti fuori di casa a succhiarsi le dita. La rosa li aveva punti tutti. La mamma gli disse che quel fiore consumava troppa acqua e pungeva tutti, di portarlo via.

A Mel-hab non l'aveva mai punto. E' vero che certi giorni la rosa era di cattivo umore e diventava di uno splendido rosso cupo, e quando era proprio arrabbiata aveva persino dei riflessi viola, ma Mel-hab allora la prendeva con più delicatezza e la rosa tornava del suo splendido rosso tenero.

Adesso che si sapeva che il fiore aveva anche le spine, Mel-hab fu costretto a nascondersela in giardino dove potesse non far male a nessuno. La rosa iniziò a nutrirsi dalla Terra e Mel-hab stava tutto il giorno sull'erba a parlarle dei propri pensieri. A sera la salutava e al mattino le raccontava la notte appena passata.

(fine prima parte)





## IL CAOS E LA CAPACITA' DI PENSARE COMPLESSITA'

### ..... ri-costruire il senso della comunità

La Modernità ha avuto una delle sue colonne nella specializzazione, portata fino alla perdita del senso: l'operaio che avvitava bulloni non sapeva se questi erano per una gru o per un bombardiere. L'idea di fondo era che se ognuno fa bene quello che la sua specializzazione richiede, tutto il processo va a buon fine. Dal secondo dopoguerra si comincia a parlare di Complessità. Il tutto è diverso dalla semplice somma delle parti; ogni variazione microscopica in ogni parte del sistema ha ripercussioni incontrollate sull'intero: ogni fase ed elemento è insieme causa ed effetto, non in direzione gerarchica – discendente, ma circolare. L'Immaterialismo invita a pensare secondo il paradigma della Complessità, per il quale la specializzazione non è negata, ma accompagnata da una visione d'insieme, una multipolarità di pensiero che comprende simultaneamente la parte, il tutto e le relazioni. Proprio le relazioni, le sinapsi, le connessioni, prendono una posizione centrale nel pensiero complesso che li sostituisce agli oggetti. Pensare in modo complesso significa pensare per reti, per ripercussioni a distanza; vedere il mondo come il risultato di con-fluenze multiple; pensare a se stessi come parte integrante del processo e non come elemento neutrale. Flusso e non stato; liquido e non minerale; fumo e non cristallo, è il reale della complessità. In questo la psicologia è stata profetica, perché da sempre considera osservabili non i soggetti, ma le relazioni. Il pensiero complesso è meno rassicurante, ma sembra l'unico in grado di ri-costruire il senso della vita. Pensiero olistico, analisi del caos, modelli emergenti sono paradigmi difficili, ma almeno hanno il pregio di occuparsi della realtà e non del modello astratto di reale che ha sempre impegnato la scienza moderna. Il pensiero complesso offre uno stimolo alla fusione fra scienze fisiche e scienze sociali, perché sfida a trattare la materia e l'immateriale con gli stessi paradigmi. Il senso è ancora da costruire e trovare, ma la sua ricerca è lo spirito dell'Immaterialismo, con il Soggetto in veste di autore, non di semplice esecutore.

Nella tavola che segue (*dal libro di G. Contessa "Competenze e formazione"*), sono indicati gli elementi di successo, i fattori critici e i punti di svolta nella transizione dalla Modernità, che ci lasciamo alle spalle, all'Immaterialismo, la realtà che stiamo vivendo nel nuovo millennio.

MODERNITA'	ELEMENTI DI SUCCESSO	FATTORI CRITICI	PUNTI DI SVOLTA	IMMATERIALISMO
Omologazione	Inclusione allargata	Affermazione	Emancipazione delle	Differenziazione
Centralizzazione	Coordinamento	Collo di bottiglia	Paralisi e frantumazione	Decentramento
Compartimentazioni	Semplificazione	Conflittualità	Perdita del senso	Ricomposizione
Delega	Governo	Sfiducia, abuso	Incapacità di leadership	Protagonismo
Serialità	Diffusione	Sub-culture	Marketing	Originalità
Funzionalità	Sviluppo economico	Automazione	Personal Computer	Estetica
Lavoro regolato	Sicurezza	Garantismo	Finanza, dematerializzazione	Tempo Libero e Civico
Oggettività	Consenso/unificazione	Proliferazione delle scoperte scientifiche	Indeterminazione, Relatività	Soggettività
Progresso	Consumi	Promesse mancate	Nazismo, Hiroshima, minaccia ambientale	Sostenibilità

*Vacca Luciano (psico-sociologo)*



**Mensile di  
informazione e cultura**

Sede legale: via A. Mosca, 23 Milano  
Sede operativa : Piazza G. Monti 9 Milano

Tel. 0289059588  
Fax: 024562124  
Cell. 3496765028  
E-mail: nuoverisorsecoop@yahoo.it

Non è la razza più forte che sopravvive, né la più intelligente, ma la più rapida ad adattarsi ai cambiamenti

C. Darwin

**Nuove Risorse è nata nel gennaio 2006 col fine di perseguire l'interesse generale della comunità e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio assistenziali ed educativi.**

**Servizi attivi ad aprile 2007:**

**Doposcuola**

**Visite guidate e gite**

**Conferenze artistiche**

**Corso Yoga**

**Laboratori presso le scuole elementari**

**Consulenza alle famiglie**

**Sabato 5 maggio visita alla mostra:**

**Gli impressionisti, i simbolisti e le avanguardie** — Como , Villa Olmo

Quota di partecipazione 12 €

(treno più mostra)

Partenza ore 9 stazione Cadorna

Visita ore 11

Rientro dopo la visita

Per iscrizioni telefonare al  
349/6765028 oppure 3470769192

**YOGA PER RAGAZZI e BAMBINI**

Nei giorni lunedì 7 maggio – lunedì 14 maggio – lunedì 21 maggio – lunedì 28 maggio

DALLE ORE 15 ALLE 16.30 (medie e superiori) e DALLE 17 ALLE 18,30 (elementari)

Scopo degli incontri è quello di offrire ai ragazzi la possibilità di sperimentare un percorso di ascolto di sé e del gruppo a partire dalla percezione del corpo, sviluppare le capacità attentive e l'autostima ed il rispetto verso di sé e verso il gruppo dei pari ,oltre a scoprire ed utilizzare le potenzialità espressive del corpo

Gli incontri verranno tenuti da Lorena Pajalunga , diplomata presso ISFIY (Istituto Superiore Insegnanti Yoga) della Federazione Italiana Yoga. e si terranno presso la sede della cooperativa

Costo di partecipazione: € 50 (iva compresa).

Rebus frase : 7, 8

